

Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 («DDL siccità») Commenti e suggerimenti

Prof. Paolo Bàrberi

Gruppo di Agroecologia, Centro di Scienze delle
Piante, Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa

paolo.barberi@santannapisa.it

www.researchgate.net/profile/Paolo_Barberi

Google

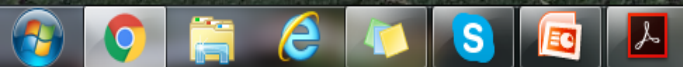
Immagini ©2016 Cnes/Spot Image, DigitalGlobe, Dati cartografici ©2016 Google

La vista 3D di Earth non è disponibile

Termini

Invia feedback

200 m



IT 10:19
24/08/2016



Impianto generale del «DDL siccità»

● **Commenti:**

- Bene legiferare su un tema così importante, del quale il ns. Paese dovrà occuparsi per molti anni a venire.
- Focus quasi esclusivo su interventi tecnici strutturali legati all'approvvigionamento idrico: **necessario ma non sufficiente.**

● **Suggerimenti:**

- In ogni ambito, focalizzare anche su interventi in grado di **ridurre la domanda idrica** e promuovere il suo **consumo responsabile da parte dei cittadini e delle imprese** (v. suggerimenti più avanti per il comparto agro-alimentare).
- Prevedere e favorire l'**integrazione con misure previste in altri strumenti legislativi** (es. PNRR e PAC).



Gli articoli del «DDL siccità»

- **Art. 1 (Cabina di regia):**
 - Bene l'approccio interdisciplinare (interministeriale).
 - Come vengono decise le priorità d'intervento in caso di conflitti per l'uso dell'acqua (risoluzione del dissenso interno alla CdR)? Utile istituire un **Comitato Scientifico interdisciplinare** da consultare ad hoc.
- **Art. 4 (Disposizioni urgenti per le infrastrutture):**
 - L'urgenza, e l'eliminazione della fase di consultazione pubblica, rende ancor più necessario il ricorso ad un Comitato Scientifico, per evitare errori o scorciatoie azzardate in fase di stesura della VIA semplificata, ed essere trasparenti.



Gli articoli del «DDL siccità»

- **Art. 6 (Vasche di raccolta ad uso agricolo):**
 - Bene la semplificazione, ma attenzione alle aree sensibili (suggerimento: perizia da parte di un agronomo/a).
- **Art. 7 (Riutilizzo acque reflue depurate ad uso agricolo):**
 - Bene, ma **rispetto assoluto delle disposizioni di mitigazione del rischio ambientale e alla salute.**
- **Art. 13 (Piano di comunicazione sulla crisi idrica):**
 - Bene, ma va esteso alle categorie professionali e **abbinato ad un piano di formazione** sulle tecniche e approcci per la riduzione della domanda e il consumo idrico responsabile (**interazione con il piano di formazione tecnica della PAC**).



Tabella 1 – Qualità delle acque e tecniche irrigue

- Enfasi insufficiente sulla **necessità di ridurre le tecniche irrigue più dispendiose e a maggior impatto ambientale** (es. irrigazione per aspersione) a vantaggio delle tecniche di micro-irrigazione.
- Le tecniche di micro-irrigazione permettono **un risparmio della domanda idrica di almeno il 30%** e una **significativa riduzione degli impatti dovuti all'applicazione di fertilizzanti e agrofarmaci** (v. strategia Farm to Fork del Green Deal).



Tecniche agronomiche virtuose per la riduzione dei consumi idrici (i)



Pacciamatura del mais con telo biodegradabile:

- Significativa riduzione dei consumi idrici
- Riduzione degli input e dei costi
- +20% di produzione



Tecniche agronomiche virtuose per la riduzione dei consumi idrici (ii)



Semina del girasole su terreno non lavorato dopo coltura di copertura di veccia (leguminosa):

- **Significativa riduzione dei consumi idrici**
- **Riduzione degli input (eliminazione di fertilizzanti azotati ed erbicidi, compreso il glifosato)**
- **Stesse produzioni, minori costi di produzione**



Nessuna risorsa aggiuntiva necessaria (PNRR, PAC); molti obiettivi di sviluppo sostenibile

